

Verbale incontro del 18 gennaio 2016

Presentazione del protocollo Regionale n° 1766/2015

Presenza all'incontro la Dott.ssa Poletti, referente DSA per l'AUSL di Parma

Presentazione identificazione precoce: presenti referente DSA UST Dott.ssa Franzoni e Dott.ssa Poletti (AUSL), presidente sezione AID Parma e sezione Piacenza, referenti IC, primaria

La Dott.ssa Poletti dichiara di essere molto soddisfatta, perchè il protocollo non è altro che il proseguo di quanto iniziato quest'anno in modo sinergico con le referenti delle scuole della primaria.

Il protocollo sprona le istituzioni a continuare ad agire in modo concreto e uniforme.

Il Gruppo paritetico regionale ha elaborato delle buone prassi: buone prassi già in atto, che ora saranno attuate in forma laboratoriale, in forma pratica per decidere cosa tenere e cosa scartare.

Si sollecita la costituzione di RETI DI SCUOLE, per ottimizzare il lavoro e creare scambio e confronto .

Il fine è quello di attuare l'identificazione, potenziare e quindi inviare a diagnosi solo nei casi sospetti, valutazione ai servizi. Tempo corretto per inviare i bambini al servizio sanitario: fine seconda primaria, evitando falsi positivi e falsi negativi.

Qualunque accertamento fatto non è diagnosi. (Ovvio, ma viene sottolineato) È possibile fare identificazione se e soltanto se i soggetti sono padroni della lingua italiana. Occorre chiaramente il prerequisito: padronanza della lingua. Non viene considerata la lettura di non parole.

Informativa ai genitori: alcune scuole, come Sorbolo, l'accompagnano con un allegato con cui spiegano l'utilità delle prove, del potenziamento...e non hanno mai avuto problemi. Si ipotizza di far firmare l'informativa durante i colloqui di metà anno scolastico: di fatto ora non c'è tempo ma bisogna sperimentare in questo primo anno, visto che il Protocollo è arrivato a scuola inoltrata.

Si tengono aperte varie possibilità per poter essere efficaci l'anno successivo.

17 dicembre 2015 presso l'UST, si è tenuto un incontro con Monica Pesce e referenti DSA per dare continuità ai precedenti anni.

Il Protocollo invita a costituire Conferenze di Servizio provinciali rispetto al tema e alle azioni in rete delle scuole, sicuramente saranno da calendarizzare in settembre con dirigenti e referenti: occorre un referente DSA per ogni scuola, formato, anche se molte insegnanti denunciano il fatto che il referente DSA non abbia ancora assunto un ruolo idoneo, che possa fungere da "ponte" con gli altri colleghi e il Dirigente stesso.

Se alla fine della prima il bambino non è alfabetizzato, viene inviato ai servizi solo in pochi casi: diverse insegnanti presenti (Collecchio) "potenziano" i bambini assegnando compiti delle vacanze dedicati a seconda del bisogno.

Si stabilisce la seguente scansione temporale:

- Gennaio/febbraio dettato delle 16 parole (saranno inviate in modo che le prove saranno le stesse, risultati confrontabili: incontro dopo questa prova),

- maggio dettato e lettura delle stesse parole: questo in prima, come start up per quest'anno di inizio protocollo.

Le scuole che già fanno identificazione proseguono nelle seconde come di consueto (Sorbolo anche con matematica). Si decide per una unica somministratrice di dettato (la referente, formata, è "titolare responsabile: in alcune scuole è stato istituito il Gruppo DSA), per evitare giustamente falsi ottenuti da pronunce, cadenze differenti, tempi...

Per quanto riguarda i riferimenti all'individuazione precoce già a partire dalla scuola dell'infanzia, la Dott.ssa suggerisce di tralasciare questa fascia d'età, non perché meno importante, ma per il carico di lavoro che ne verrebbe. Il bambino e il suo sviluppo è in evoluzione e quindi è importante che l'insegnante sia vigile e attento, ma non diagnostico. La comunità scientifica si è discostata dall'importanza del metalinguaggio, come fattore da monitorare in caso si evidenzino problematiche inerenti la difficoltà di apprendimento.

Si ribadisce l'importanza di avere un lessico comune, di ragionare sulle cose insieme per abbassare le liste d'attesa nei servizi e riuscire a confrontarsi con le varie realtà territoriali in modo professionale.

Si condivide l'esigenza di riunire il tavolo di lavoro a giugno.